

INTERVISTA A CARCARLO PRAVETTONI

Il voto ai poveri? Un'inutile ipocrisia

Troviamo Carcarlo Pravettoni impegnato a presiedere la commissione governativa per lo studio e la progettazione del nuovo sistema di voto per le elezioni amministrative. Partecipa all'incontro la senatrice Iva Zanicchi in compagnia del Gabibbo, il figlio illegittimo nato da una sua relazione extraconiugale con l'attuale Presidente del Consiglio on. Silvio Berlusconi. Ristabilitosi dalla varicella, è finalmente presente il sottosegretario alla Devolution, l'Incredibile Hulk, accompagnato dalla nonna. Carcarlo Pravettoni sta concludendo il suo intervento. Riusciamo a carpirne un breve ma fondamentale passaggio: "...Questa riforma elettorale è dunque un importante traguardo, onorevoli colleghi, ed io, Carcarlo Pravettoni, ho intenzione a nome di tutto il governo di presentare domani stesso in parlamento il nostro testo di legge e, nel rispetto per la democrazia e per il dibattito parlamentare che da sempre ci contraddistingue, metterlo immediatamente ai voti senza nemmeno darne lettura. Tanto abbiamo la maggioranza, che ce frega a noi!"

Complimenti, dottor Pravettoni, finalmente un iter legislativo senza le solite lungaggini parlamentari...

Purtroppo, caro amico, non è stato possibile adottare la presente riforma per la tornata elettorale odierna, ma è comunque nostra ferma intenzione bruciare le tappe e rendere la legge operante per il prossimo ballottaggio, tra quindici giorni. Abbiamo messo a punto un sistema elettorale al passo coi tempi. Non si può seguitare con l'arcaica demagogia del suffragio universale. Il voto per tutti, ricchi e poveri che siano, senza distinzione... Ma vogliamo scherzare! Il povero, quando vota, si sa, vota con rabbia, con acredine. E' invidioso, il povero! Guardi, me lo lasci dire in tutta franchezza e con cuore di padre, a mio parere far votare i poveri è un'inutile ipocrisia.

Finalmente qualcuno che ha il coraggio di dirlo!

La maggioranza degli italiani è con noi. Abbiamo fatto un sondaggio. A noi piace consultare i cittadini, è una norma fondamentale in democrazia. Ebbene, su 5000 intervistati, 4.999 o non erano in casa o non si sono fatti trovare e l'unico che abbiamo trovato ci ha mandati a cagare. E' proprio grazie allo straordinario successo di questa consultazione popolare che siamo oggi in grado di ipotizzare un sistema di voto rivoluzionario che risponda alle aspettative di tutti gli italiani. Il voto a punteggio! Di che si tratta? E' presto detto. Il diritto al voto te lo devi meritare! Come? Semplice, vota solo chi ha un reddito di almeno 100 milioni annui.

E chi ha un reddito inferiore?

S'attacca! Mi lasci spiegare. Se il tuo reddito è di 100 milioni annui, il tuo voto vale uno; se hai 200 milioni di reddito, il tuo voto vale due; 300 milioni vale tre e così via a salire... Se poi hai un reddito superiore al miliardo, ti viene consegnata la scheda Golden Vote, con la quale puoi votare e rivotare quando e quanto ti pare, anche 100 volte per le medesime elezioni! E non solo: con Golden Vote puoi votare al posto di un altro e, se ti gira, puoi perfino cambiare il voto di uno che ti sta sui coglioni! Questa è la vera democrazia, basata sul merito dell'individuo e non su un astratto egualitarismo. Ma non è finita! Con la scheda Golden Vote hai anche diritto a un bonus di 3 reati comunali gratis al mese. Omaggio del tuo sindaco!

Si spieghi meglio, dottor Pravettoni, la prego.

Puoi commettere 3 reati comunali a tua insindacabile scelta. Ad esempio, parcheggiare la macchina in mezzo a un incrocio, oppure portare tutti i giorni il tuo cane a fare i bisogni sul marciapiede, o magari mandare a cagare un vigile urbano. In alternativa, al posto del cane, lo puoi fare tu il bisognone, ma allora una sola volta al mese e, per non intralciare la circolazione automobilistica, solo all'interno delle aree pedonali. Sono elementari regole di civiltà e di buona convivenza. E se poi per caso, girando a 150 km l'ora per le stradine del centro storico sulla tua fuoristrada, sfiga vuole che ti capiti di mettere sotto un vecchiarello, che sarà mai! Sei un cliente Golden Vote e non saremo certo noi a sollevare dei problemi. Chiami l'ufficio comunale appositamente istituito e, nel giro di 24 ore, ti forniamo un alibi di ferro e incarichiamo al posto tuo il primo pezzente che ci capita fra le mani!

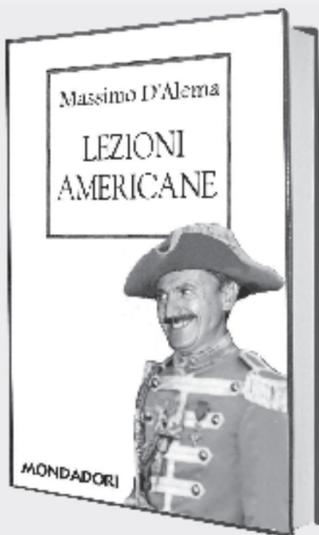
(Paolo Hendel)

NON LE HA ANCORA FATTE E SONO GIÀ UN SUCCESSO!!!

Massimo D'Alema
LEZIONI AMERICANE

Dove hanno sbagliato e dove stanno sbagliando Clinton, Gorbaciov, Mandela, Castro, Blair, Jospin, Jovanotti, Schroeder, Gonzales, Peres, Arafat, Prodi, Veltroni, Vissani, Pelù, Luna Rossa, Ginsborg, Fassino, Gino e Michele, ecc...

Prefazione di Ugo Intini



D'Amato: "Cameriere! Allora, queste riforme?"



"Ecco le menzogne dell'opposizione..."



"Mentre invece io, come ben sa l'amico Bossi..."

DIALOGHI PLATONICI (3)

IL FATTO: In Europa, il 40% dei bambini nasce da coppie non sposate. Il 50% dei matrimoni finisce dopo 3 anni. Secondo alcuni, urgono nuove soluzioni per due che si amano.



GORGIA: Se dei pneumatici esplodono per un difetto di fabbricazione,

tutta la produzione viene tolta dal mercato. Qui la metà dei matrimoni va a rotoli e a nessuno viene il sospetto che il modello possa essere difettoso.

TIMEO: Il matrimonio è una istituzione medievale. E' solo un passaggio di proprietà. Sono felice che nel nuovo millennio ci siano persone che dicano: "Non mi servono le pastoie medievali. E non metto la cintura di castità alla mia donna quando sono in viaggio d'affari."

MENONE: In futuro avremo la clonazione. Tutto un orizzonte di inedite possibilità si dischiude, anche se dovremo aspettare il nuovo episodio di "Guerre stellari" per capire cosa succede con l'attacco dei cloni.

FEDONE: Non è il matrimonio a essere in crisi. E' la conversazione. Dopo un po' non sai più di cosa parlare. "Com'è andata la tua giornata?", "Non lo so". "Com'è andata la tua giornata?", "Non lo so". Ci vorrebbe un anno sabbatico. Ci si lascia per un anno, poi si torna insieme.

GORGIA: E quando si torna insieme niente domande?

FEDONE: Esatto!

TIMEO: E' pura fantasia. Chi torna insieme dopo un anno di separazione?

FEDONE: Non è una vera separazione. Lo sarebbe se lei si stesse già scopando un altro.

MENONE: E se le piacesse di

più che farlo con te. **GORGIA:** Credo che la tua idea sarebbe più utile alle donne, perché le donne tendono a darsi molto di più in una relazione. Si prendono cura del marito, dei figli, della casa, della carriera e nel frattempo perdono di vista se stesse.

MENONE: Questo dove l'hai letto, su "Prospettive idrauliche"?

GORGIA: La pressione culturale sulle donne è terribile. Per almeno trent'anni il ritornello sulle riviste femminili è stato: puoi avere una famiglia e una carriera. Poi è diventato: no, puoi avere tutto quello che vuoi. Il risultato è Erika.

FEDONE: La colpa è nostra. Dopo un po' non riserviamo all'inizio. E sarebbe meno drastico di un divorzio. **TIMEO:** Se è la donna a dare di più in un matrimonio, com'è che all'altare devono trascinarci?

(Daniele Luttazzi)

CUORI INFRANTI di Zia Li-Hala

Cara Zia,

mi sono innamorata di Bruno Vespa. E' un amore senza speranza, lo so. Come potrebbe un uomo come lui, amare una povera Colf? Colf sì, ma appassionata! Ho cercato di capire se il mio era un amore cerebrale. Forse all'inizio, perché ci si può innamorare di un uomo anche per il suo rigore morale, la sua generosità nel prendere sempre le difese dei più deboli, il suo disprezzo per i potenti. Ma poi ho letto "Innamoramento e amore" di Alberoni, e ho capito che il mio è soprattutto un amore fisico. Quando Bruno appare sorridente nel suo programma, il suo sguardo, la sua pettinatura, il modo di strusciarsi le mani, i suoi più piccoli gesti: tutto di lui mi scalda, mi emoziona, mi fa vibrare. Bruno è il mio vibratore, se posso dire così.

Ma come fargli conoscere i miei sentimenti? Allora ho pensato a te, cara Zia, perché credo che il mio Bruno segua la tua rubrica. So di non avere grandi speranze, ma vorrei fargli sapere almeno una cosa: cucino divinamente, senz'altro meglio di sua moglie. Creo anche dei piatti. Nella famiglia dove lavoro, sabato scorso ho fatto il "Cous-Cous alla Bruno". E' una famiglia che ama solo la polenta, e invece ho avuto un successo straordinario. Cara Zia, so che per diktat del tuo direttore tutte le lettere che ricevi vengono firmate Alberto. Ti prego, fai una eccezione, altrimenti il mio amore come potrà sapere il mio nome? La tua sincera e appassionata, Alberto

Le lettere alla rubrica "Cuori Infranti" vanno inviate all'e-mail: vaidovetipare@enoncisipensi.it

Il Cavaliere e la Sua Domenica aspettano i Vostri Elogi all'indirizzo: ladomenicadelcavaliere@unita.it